



Curatrice

ROSALBA MAGISTRO

*Implementazione, elaborazione
grafica ed ipertestuale*

VALTER MESSORE



webzine@bcr.puglia.it

Tel 080/5402716 - 5402772

Fax 080/5402775

TECA DEL MEDITERRANEO
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE
& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia



NOTIZIE EST

<http://www.notizie-est.com/>

Notizie Est è una testata online che pubblica notizie e analisi relative ai Balcani. Tra gli obiettivi principali vi è quello di portare a conoscenza in tempo reale la produzione giornalistica dei paesi balcanici. Pubblica tra l'altro un settimanale che ogni martedì offre a operatori economici, istituzioni e ricercatori notizie sull'economia e i mercati dei Balcani.

ANSA

<http://www.ansa.it/>

Principale strumento informativo con una sezione dedicata all'area balcanica

FONDAZIONE NORD EST

<http://www.fondazionenordest.net>

Analisi, riflessioni, notizie sui temi di interesse internazionale, nazionale e locale, ricerche e studi su temi di interesse del Nord Est.

SITO LIMES

<http://limes.net/adriaticus.htm>

Approccio geopolitico alla ricostruzione dei Balcani. Presenta interessanti cartine sul futuro assetto geopolitico della zona interessata dalla guerra e una mappa dei corridoi paneuropei. Utile per chi debba condurre ricerche sul campo.

O.I.C.S.: Osservatorio interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo

<http://www.oics.it/>

Nato nel settembre 1991 per volontà della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome italiane, come "agenzia comune" in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo. E' un'organizzazione senza fini di lucro ed ha la natura giuridica di associazione privata di enti pubblici. I suoi soci sono le Regioni e le Province autonome del nostro Paese, rappresentate dal loro Presidente o da un suo delegato. L'O.I.C.S. persegue finalità connesse allo svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo da parte di Regioni, Province autonome, Enti locali. Tra i suoi compiti:

- stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sul loro territorio e nei PVS e PET del Sud e dell'Est del mondo;
- promuovere ricerche, studi e pubblicazioni; raccogliere e diffondere informazioni e dati;
- organizzare convegni, seminari tavole rotonde e conferenze, in Italia o all'estero;
- gestire una banca dati sulle opportunità, richieste, realizzazioni e canali di co-finanziamento della cooperazione decentrata;
- promuovere, studiare e realizzare programmi di cooperazione nei PVS e nei PET, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, tra cui in particolare il governo italiano, l'Unione europea, l'ANCI, l'UPI e le ONG.

INFORMEST: Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale

<http://www.informest.it/>

E' l'agenzia italiana istituita dalla legge 9/1/1991, n. 19, per offrire alle imprese servizi informativi, formazione, documentazione,

assistenza e consulenza sui Paesi dell'Est. Informest aiuta le imprese a conoscere e operare sui mercati esteri specializzati e a una rete di corrispondenti altamente qualificata.

ISDEE: Istituto di Studi e Documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale

<http://www.isdee.it/>

L'ISDEE è un organismo privato a carattere associativo, dotato di personalità giuridica riconosciuta. L'attività dell'ISDEE si basa su un proprio organico permanente di ricercatori specializzati per aree/paese e/o per settori, coadiuvati dalla collaborazione di traduttori documentaristi. L'Istituto ha lo scopo di concorrere a sviluppare la conoscenza scientifica dei fatti economici e sociali dell'area danubiano-balcanica e di alcuni settori di attività della Comunità Europea. A tal fine esso provvede: alla raccolta e al coordinamento della documentazione; all'analisi e allo studio di problemi economici e sociali dei paesi dell'area danubiano-balcanica e di alcuni settori di attività della Comunità Economica Europea; all'attuazione di incontri, convegni eseminari; alla pubblicazione di studi, ricerche, atti e documenti concernenti le attività suddette.

ICS: Consorzio Italiano di Solidarietà

<http://ics.mir.it/>

Il Consorzio Italiano di Solidarietà nasce nel 1993 per iniziativa dei dirigenti di alcune grandi associazioni di volontariato e pacifiste e di alcuni gruppi di solidarietà molto attivi nella ex- Jugoslavia. I punti di coesione: a) grande sforzo per l'accoglienza in Italia dei profughi provenienti dalla ex-Jugoslavia, con il coinvolgimento degli Enti Locali; b) richiesta di collaborazione con la cooperazione italiana a Spalato per il trasporto dei beni umanitari raccolti nelle varie città italiane; c) favorire il più possibile il rapporto delle città italiane con quelle ex-jugoslave per sostenere tutte quelle espressioni civiche contrarie alla guerra; d) una politica estera in grado di considerare veri e propri interlocutori politici tutti quei gruppi della società civile ex-jugoslavia che rifiutava il nazionalismo e la guerra. Il Consorzio è implementino partner delle più importanti agenzie del sistema delle Nazioni Unite (UNICEF, UNOPS, UNHCR, WHO, WFP, UNDP) operanti nella regione balcanica. Attualmente è presente nei seguenti paesi: Albania, Jugoslavia, Kosovo, Macedonia, Bosnia-Erzegovina. Tra le attività più importanti del Consorzio vi sono:

- l'invio di aiuti e generi di prima necessità
- il sostegno ai rifugiati e agli sfollati in tutta l'area balcanica
- l'accoglienza dei profughi in Italia
- il rientro dei profughi
- i gemellaggi fra comunità
- la ricostruzione di asili, scuole
- l'aiuto alla ripresa di attività produttive
- l'impegno per la convivenza e i diritti umani
- l'aiuto ai media indipendenti
- centri di aggregazione giovanile e comunitaria.

Dal luglio 1997 è attivo un ufficio ICS a Tirana che sta lavorando alla realizzazione di una rete di centri di aggregazione giovanile con la collaborazione del Dipartimento Affari Sociali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La situazione giovanile in Albania è particolarmente difficile ed è quindi importante creare una serie di spazi per i giovani. A questo va aggiunta la precarietà del sistema scolastico e l'assenza di un sistema di formazione professionale. Le città interessate sono: Gjader, Librazd, Fier, Tirana, Scutari, Berat, Argirocastro, Valona, Korca, Durazzo, Elbasan.



De Agostini Professionale

Banca dati giuridica onerosa, consultabile anche on line, via Internet, (oltre che su CD-Rom e DVD-Rom) solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

Il Diritto Comunitario e dell'Unione Europea, classificato in 25 grandi aree tematiche, corredato del commento giurisprudenziale;

Le Leggi d'Italia, con il commento giurisprudenziale di tutte le Magistrature Superiori, organizzato per sommari, e la Dottrina di prestigiosi giuristi;

Le Leggi regionali, inserite in un'unica banca dati contenente la normativa di 20 regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano (in versione bilingue);

I 7 Codici d'Italia nel testo vigente e coordinato;

L'Archivio storico dei provvedimenti nazionali;

Le Circolari e le Istruzioni ministeriali, emanati a partire dal 1996 da circa trentacinque organi competenti tra Ministeri, Istituti ed Enti.

Ogni circolare è correlata al relativo provvedimento legislativo contenuto nella banca dati "Codici d'Italia". L'opera contiene sia le circolari interpretative pubblicate nella G.U., sia quelle non pubblicate, di difficile reperibilità.

La banca dati De Agostini è consultabile in Biblioteca con l'ausilio degli operatori

Euro-lex Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

Banca dati, consultabile anche on-line, il cui obiettivo consiste nel permettere la consultazione dei sommari e dei documenti delle gazzette ufficiali grazie alle funzioni di ricerca e navigazione. Offre un quadro completo del diritto dell'Unione Europea, nonché delle procedure decisionali fra le Commissioni e le altre istituzioni.

CONSULTAZIONE: il programma ha una sbarra di navigazione (elenco cronologico, gerarchico, sequenziale, repertorio) e alle funzioni di ricerca (semplice, con data, con numero della GU, per esperto e con parole chiave).

PERIODICITA': ogni edizione mensile è costituita da due CD-ROM, uno per la serie L e uno per la serie C; tuttavia, entrambi includono i sommari integrali della serie L e C.

La banca dati EUR-lex è consultabile in Biblioteca con l'ausilio degli operatori



XIII ASSEMBLEA ACIMI 2004 Giulisti passeggeri sul ponte di Mostar

Per chi crede, nella e contro. Essere un
Pugliese, che si è stato rivelato perché da
soli, non lo avremmo conosciuto seppure
nella sua esistenza e tanto meno nelle sue
dimensioni. Essere un progetto sul qual
tutto si condensa ad assumere significato pro-
fondo.

Conclusa la nostra XII Assemblea dei
presidenti Agimi e Maglie nel Centro Imma-
giovani, che aveva per tema COSTITUIAMO
PUNTI E PONTE. NEI, si è giunti lo scorso



che tutte le agenzie di stampa del mondo
hanno battuto e sono ricomparse il Ponte
di Mostar: le due parti della città, quella
cristiana-ortodossa e quella musulmana sono
nuovamente collegate.

Vi hanno colto, economicamente
ed artisticamente, quasi tutte le nazioni
europee.

Es è quel ponte del 1961, aveva affidato
i suoi, i termini, le allusioni, le avvisate
che tutti, era una mano abbattuta dalle bombe
della guerra nei Balcani.

Se il bello sul ponte
perché un ponte viene ri-
costruito e torna ad avere,
come non ricordare che
sia stato abbattuto dal-
l'azione più disumana che
potrà essere compiuta sul
pianeta: il genocidio.

Nel 1971 era da quella
parte, hanno scatenato dal
movimento e dalla natura
in Mostar, come in tante
altre località dell'Eu-
ropeistica. Insieme con
un articolo pubblicato sul
ponte e poi protagonista

La situazione di Agimi in Italia / [dalla relazione] di Don Giuseppe Colavero

in: Agimi, foglio mensile del Centro albanese di Terra d'Otranto, n. 3/2004, p. 16.

La relazione sottolinea l'impegno dell'Associazione Agimi a favore degli albanesi in Italia, coinvolgendo, questi ultimi, in attività di solidarietà e di promozione a favore degli altri immigrati. Il progetto ILIR a favore della scuola per bambini ciechi a Valona ha riscosso notevoli apprezzamenti soprattutto per la legge che consente in Albania l'inserimento dei diversamente abili nelle scuole statali e private (1). L'impegno di Agimi è supportato dalla presenza della stessa Associazione non governativa senza scopo di lucro iscritta regolarmente presso il Tribunale di Tirana, come previsto dalla legge albanese.

Collocazione in Biblioteca: DEM 2B 4



Un dibattito sull'allargamento a Est : fare gli europei / di Marina Silvestri

in: Gli Argomenti umani : pensare il mondo nuovo, n. 4/2004, p. 96-101

Con l'ingresso dei 10 paesi membri dell'Unione Europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria), Gorizia, per la sua posizione geografica, simbolo della divisione tra Est ed Ovest seguita alla 2. guerra mondiale, diventa, in questa fase di passaggio all'Europa allargata, un innovativo laboratorio di convivenza ed integrazione tra popoli diversi. La mediazione culturale riveste un ruolo di importanza prioritaria per l'incontro e il dialogo tra i popoli così come il riconoscimento dei diritti sociali. I nuovi diritti contemplati nella Convenzione riguardano l'ambiente, il consumatore, i bambini, la bioetica alla stessa stregua di identità, libertà, giustizia e cittadinanza, secondo un principio di indivisibilità, quindi non relegando i diritti sociali all'inserimento nei programmi politici. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea diventa, quindi, la Carta di Identità dell'Europa. L'elemento religioso rappresenta un altro "problema" oggetto di confronto. Le pubbliche istituzioni non possono riconoscere un'unica forma religiosa; la laicità è l'unico strumento per garantire il rispetto delle singole diversità.

Collocazione in Biblioteca: BR 4D 11



EST - OVEST

Albania / di Corrado Campobasso

in: Est-Ovest, n. 3/2004, p. 149-162



ISDEE

Lo sviluppo economico in Albania è legato anche alla rete di distribuzione energetica. Quest'ultima risulta, purtroppo, obsoleta anche se, va sottolineato, una serie di progetti e iniziative, alcune promosse dall'Enel, sta migliorando a piccoli passi l'efficienza del sistema. Conseguentemente la crescita economica gode di tale miglioramento. Nell'anno 2004 questa è risultata superiore a quella dell'anno precedente, ma orientata nei servizi e nelle costruzioni. Purtroppo i vincoli amministrativi e istituzionali bloccano la spesa pubblica per gli investimenti rendendo il paese poco competitivo nell'adesione al co-finanziamento di una serie di importanti progetti esteri. Altri elementi che si presentano come deterrenti per gli investitori sono: l'instabilità politica, la presenza ancora di un'"economia grigia", la corruzione e il crimine organizzato, l'inadeguatezza dell'amministrazione pubblica.

Collocazione in Biblioteca: BR 7A 5

(1) Cfr. <http://www.agimi.org/ilir.htm>: Progetto Ilir partito nel 1999 con l'aiuto di fondi privati, l'associazione e il contributo del Ministero per gli affari sociali.



La Prostituzione migrante e donne trafficate : il caso delle donne albanesi, moldave e rumene / a cura di Francesco Carchedi ; prefazione di Enzo Ciconte. – Milano : Franco Angeli, c2004. – 217 p. ; 21 cm.

*INDICE : * Le prostituzione migrante e la prostituzione derivante dal traffico coercitivo di donne. Un quadro complessivo * Il traffico di donne. Il caso albanese * Il traffico di donne. Il caso moldavo * Il traffico di donne adulte e di minori. Il caso rumeno. * Il ruolo della criminalità organizzata nel traffico di esseri umani * La legislazione internazionale e nazionale per la lotta al trafficking in persons * Aspetti sociali, normativi e statistici concernenti il traffico di esseri umani dalla Romania.*

Il testo affronta il fenomeno della prostituzione di donne straniere passando attraverso l'analisi dei luoghi di provenienza, delle motivazioni che inducono tali donne ad affrontare questi "viaggi", la cui destinazione è già definita e, infine, degli strumenti con cui si attua il fenomeno. Innanzitutto l'Italia costituisce una delle mete maggiormente ambite come luogo di approdo dei

flussi di donne provenienti dai Balcani ed in particolare dall'area Sud-orientale (Albania, Moldavia e Romania). Le ragioni del fenomeno sono da rinvenirsi e nella condizione socio-economica di povertà delle donne e dalla conseguente volontà di emigrare e nell'attività organizzata di bande locali che sono in collegamento con strutture criminali di altri paesi. L'analisi verte su tre gruppi di organizzazione prostituzionale: albanese, moldavo, rumeno. Il primo, quello albanese, sembra essere quello maggiormente strutturato dal momento che si sviluppa a partire dalla prima metà degli anni Novanta, i rimanenti due, moldavo e rumeno, si sviluppano a partire dalla fine dello stesso decennio. La costante che li raggruppa è dettata dall'età degli sfruttatori e dalla nazionalità di tipo albanese comune a tutti e tre. L'indagine ha preso avvio nella primavera del 2001 ed è terminata nell'estate del 2002. La raccolta di dati e di informazioni è stata completata attraverso l'intervista a: mediatori culturali di origine albanese, moldava e rumena operanti in unità di strada, in case di accoglienza per donne che si avviano verso la fuoriuscita dal circuito prostituzionale e quindi di operatori in campo sociale (Ong internazionali, magistrati e agenti di polizia) soprattutto nei paesi presi in esame. In tutte le raccolte di dati, le albanesi sono in numero cospicuo. La modalità principale di sfruttamento della prostituzione tipica delle bande albanesi è quella nella quale sussistono elementi di coercizione e di grave sfruttamento della persona introdotta in Italia. All'inizio degli anni '90 la città di Berat si è contraddistinta come epicentro dei traffici seguita, poi, da Fier, Tirana, Lezha e Skhodra. Negli anni il meccanismo di reclutamento, trasferimento e sfruttamento si è affidato sempre più a forme organizzative che intervengono nelle diverse fasi del processo prostituzionale. D'altro canto la presenza di numerose organizzazioni internazionali non governative di donne albanesi sorte in questi anni e le conseguenti campagne informative sul fenomeno promosse dal Governo albanese hanno contribuito ad una riduzione dello stesso o, comunque ad una restrizione nelle zone rurali del Nord del Paese.

Collocazione in Biblioteca: BM 27L 6a



Progetti di gemellaggio all'interno dell'Europa / a cura di Gaetano Chianura

in: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 27/09/2004, p. 12

L'obiettivo dei progetti gemellaggio è quello dell'"institution building" e, quindi, attraverso la formula del trasferimento delle conoscenze. Nulla di più efficace dello spostamento di funzionari e dirigenti delle amministrazioni dei Paesi Membri verso le amministrazioni dei Paesi Candidati per lavorare, confrontandosi in loco, con i colleghi di quest'ultime amministrazioni. I progetti sono interamente spesi dalla Commissione dell'Unione Europea attraverso i fondi PHARE, CARDS e TACIS e gli ambiti di interesse sono, per la maggior parte di essi, la finanza pubblica, il mercato interno, la giustizia e gli affari interni. Romania, Polonia e Turchia sono i Paesi che maggiormente hanno beneficiato dei predetti progetti di gemellaggio.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Corridoio otto, primo mattone oltre l'Adriatico con il raccordo ferroviario a Durazzo

in: Puglia, del 06/10/2004, p. 1

Inaugurato il raccordo ferroviario di Durazzo realizzato in collaborazione con i ministeri degli esteri e della Difesa e il Reggimento del genio ferroviari. Un dato rilevante perché opera che mette in contatto Paesi che non ancora appartengono alla Comunità Europea. Infatti la Lista Van Viert non prevedeva la realizzazione di tale opera prima del 2015. La possibilità però di contrarre mutui a tasso agevolato alla Bei ha consentito di iniziare a lavorare. Per la Puglia rappresenta una grande possibilità di sviluppo visto che Durazzo e Tirana saranno i principali interlocutori dei porti di Bari, Brindisi e Taranto e che, come asserito dal ministro dei trasporti albanese Poci, il 70% delle imprese italiane che lavorano nei paesi anzidetti sono pugliesi.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Via al primo lotto albanese del futuro "Corridoio 8"

in: La Gazzetta del Mezzogiorno, del 06/10/2004, p. 9

Nonostante la volontà della Commissione dell'Unione Europea di non stanziare i finanziamenti, il Corridoio 8 si avvia alla realizzazione grazie alla collaborazione tra Italia e Albania. Anzi detta collaborazione proseguirà con la saldatura della rete ferroviaria albanese con quella macedone. Da Bari il Corridoio attraverserà Durazzo e Tirana, in Albania; Skopje, capitale macedone, Sofia, Plovdiv e i porti bulgari sul Mar Nero di Burgaz e Varna. Un progetto che è stato concepito in collaborazione tra il Ministero della Difesa e quello degli esteri italiani, con le Ferrovie dello Stato, l'Ufficio delle Nazioni Unite a Tirana e i ministeri della Difesa e dei Trasporti albanesi.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM

Il grande mercato della Romania apre scenari interessanti al Mezzogiorno

in: La Gazzetta dell'Economia, del 09-15/10/2004, p. 18-19

Le previsioni del ministro dell'economia, Dan Ioan Popescu, sono tutte a favore di un incremento del tasso economico sia nel settore agricolo sia in quello dei trasporti che in quello del turismo. Fino al 2005 si prevedono investimenti in autostrade e in strade pari a 12 mld di dollari. Il porto di Costanza costituisce, poi, una buona opportunità per i porti di Taranto, Bari e Brindisi, rappresentando una rotta di collegamento con il Mar Nero poco conosciuta ma molto più breve per i collegamenti via Vienna piuttosto che via Rotterdam. Per ciò che concerne il turismo la Romania è al secondo posto al mondo per il tasso di crescita del flusso dei visitatori. Un'economia di tipo agricolo

che ha bisogno di un rinnovamento richiesto all'imprenditoria del Mezzogiorno italiano. L'Italia ha investito circa 15 mld di euro ed ha creato 500 mila posti di lavoro. L'elenco delle aziende già presenti in Romania vede la presenza dell'Ansaldo, Unicredito, Stefanel, Benetton, Enel, Eni, Fincantieri, Pirelli. Purtroppo gli investimenti sono ostacolati da problemi oggettivi di ordine burocratico che non escludono nemmeno atti di corruzione, la debolezza delle infrastrutture. La stessa Romania dichiara, però, che si sta cercando un adeguamento della loro legislazione a quella della Unione Europea e per ciò che concerne la corruzione stanno attuando gruppi specifici per arginarla. Fortunatamente dalla loro parte vantano di una forza lavoro preparata e professionale e soprattutto a basso costo.

Collocazione in Biblioteca: Sezione DEM



Il Guida ai nuovi paesi della Ue : strumenti e modalità per operare con i dieci paesi entrati il 1. maggio: finanziamenti, opportunità di credito, lavoro e contrattualistica / a cura di Gabriele Bonati ... [et al.]. – Milano : Il sole 24-ore, 2004. – 112 p. ; 23 cm.

La situazione al 1. maggio 2004 vede l'ingresso nell'Unione Europea di: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria. Nel 2007 si prevede l'ingresso della Bulgaria e della Romania, mentre della Turchia e della zona turca di Cipro non è stata ancora stabilita la data di ingresso. Anche la Croazia ha iniziato trattative per l'adesione, mentre la Repubblica di Macedonia ha recentemente presentato la propria candidatura per entrare a far parte dell'Unione. Le condizioni politiche ed economiche per l'adesione sono state indicate dal Consiglio europeo di Copenaghen del 1993 e rispondono ai cosiddetti "Criteri di Copenaghen": criterio politico, da realizzarsi attraverso l'intervento di istituzioni stabili e democratiche, rispettose della legalità, dei diritti dell'uomo e delle minoranze; criterio economico, per ciò che concerne il reale regime di economia e di mercato funzionante; criterio dell'acquis comunitario, e cioè l'insieme dei diritti ed obblighi che vincolano gli Stati dell'Ue, recepito dai nuovi stati membri nei rispettivi ordinamenti nazionali. A tal proposito, l'Unione assiste i Paesi in via di adesione nell'adozione delle

leggi comunitarie e offre assistenza finanziaria per migliorare le infrastrutture e sostenere l'economia. Il vademecum si occupa, in seguito, di dare informazioni ai cittadini dei nuovi stati membri, ai datori di lavoro e a chi opera nel settore e illustra le modalità per l'accesso al lavoro dipendente in Italia durante il periodo transitorio.

Collocazione in Biblioteca: BL 43B 114p